

**IL NUOVO CODICE APPALTI E LA DIGNITA' DEL LAVORO DEL PROGETTISTA: PARLA IL CNI**

Non si affrontano compiutamente i problemi della qualità della progettazione e la dignità del lavoro dei progettisti: ad affermarlo è Armando Zambrano, presidente Cni, nel suo giudizio misto al nuovo Codice Appalti

Aspetti positivi alternati ad ombre, in particolare per quanto riguarda il non affrontare direttamente il problema del riconoscimento della dignità del lavoro dei progettisti: è questa in estrema sintesi l'opinione del **Consiglio nazionale ingegneri** su nuovo Codice Appalti in Gazzetta Ufficiale. Un testo che contiene aspetti positivi ma anche elementi di criticità soprattutto per quanto attiene le attività dei professionisti tecnici, così parla Armando Zambrano, presidente del Cni.

Positivo dice Zambrano - è l'affidamento dei lavori sulla base di un progetto esecutivo. Molto positiva, poi, la forte riduzione del ricorso all'appalto integrato. Per noi è molto importante anche la ridefinizione del ruolo delle Amministrazioni Pubbliche relativamente alla fase di programmazione e di controllo dell'esecuzione, con esclusione della progettazione dall'incentivo del 2% per i dipendenti tecnici interni. Non è più prioritaria la progettazione interna alla PA, col conseguente affidamento di tale attività a tecnici esterni.

Tra gli altri punti che giudichiamo positivamente ha continuato Zambrano c'è il ruolo dell'Anac che predisporrà la regolamentazione di dettaglio tramite linee guida e definirà le regole per la qualificazione delle imprese e delle stazioni appaltanti. Per operare al di sopra dei 40mila euro per i servizi e al di sopra dei 150mila per i lavori le Stazioni Appaltanti dovranno possedere la qualifica Anac. Infine, bene anche l'introduzione graduale del BIM, che da tempo noi chiedevamo, l'abolizione della cauzione per la progettazione e la ridefinizione del sottosoglia.

Tuttavia ha precisato dobbiamo registrare anche alcune significative ombre. In generale il nuovo Codice Appalti non affronta compiutamente i problemi della qualità della progettazione e la dignità del lavoro dei progettisti. Sarà stato per lo scarso tempo a disposizione o la necessità di semplificare, ma abolire la disciplina speciale di cui godevano i servizi di ingegneria e architettura presente nel precedente codice che consentiva di distinguerli dai servizi di altra natura, è stato un errore. Questo, per esempio, determina dei problemi per quanto riguarda la mancanza di regole specifiche per i requisiti di partecipazione dei professionisti, diversi da quelli delle imprese. Ci preoccupa, in particolare una possibile interpretazione che rende applicabile anche ai SIA dell'arco temporale triennale previsto per i curricula, come previsto per le imprese, e che a nostro avviso non deve essere considerato. Su questo tema va sicuramente aperto un confronto, sulle linee guida, per meglio precisare i requisiti.

Inoltre, siamo molto delusi dal fatto che, a differenza della legge delega, sembra non più obbligatorio fare riferimento al cosiddetto decreto parametri per la determinazione del corrispettivo da porre a base d'asta, ritenuto punto essenziale, anche dall'ANAC e dal Ministro della Giustizia, per il rispetto di principi di legalità e correttezza. In ogni caso ha concluso Zambrano il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche lavoreranno da subito sia sul fronte dell'emanazione delle linee guida Anac sia su quello del decreto correttivo, al fine di eliminare tutte le ombre, ottenendo così un Codice Appalti davvero moderno ed efficace.